



arte contemporanea

Galleria Editalia

via del Corso, 525 (Piazza del Popolo) tel. 674521

carlo battaglia

Inaugurazione della mostra
mercoledì 19 aprile 1972,
all'ore 19,30
La mostra resterà aperta
fino al 9 maggio

n. 30



arte contemporanea

CARLO BATTAGLIA

nato a La Maddalena nel 1933

1957 Diploma di scenografia / Tesi su Jackson Pollock

1962 A Parigi con una borsa di studio per la pittura

1967 Lungo soggiorno di lavoro a New York
Vive e lavora a Roma

ELENCO DELLE OPERE

ATTIS 1971
tempera e olio su tela - cm. 140 x 270

AMADEUS 1971
tempera e olio su tela - cm. 140 x 270

GRANNUS 1972
tempera e olio su tela - cm. 140 x 270

CLIO 1971
tempera e olio su tela - cm. 60 x 320

MANES 1971
tempera e olio su tela - cm. 60 x 320

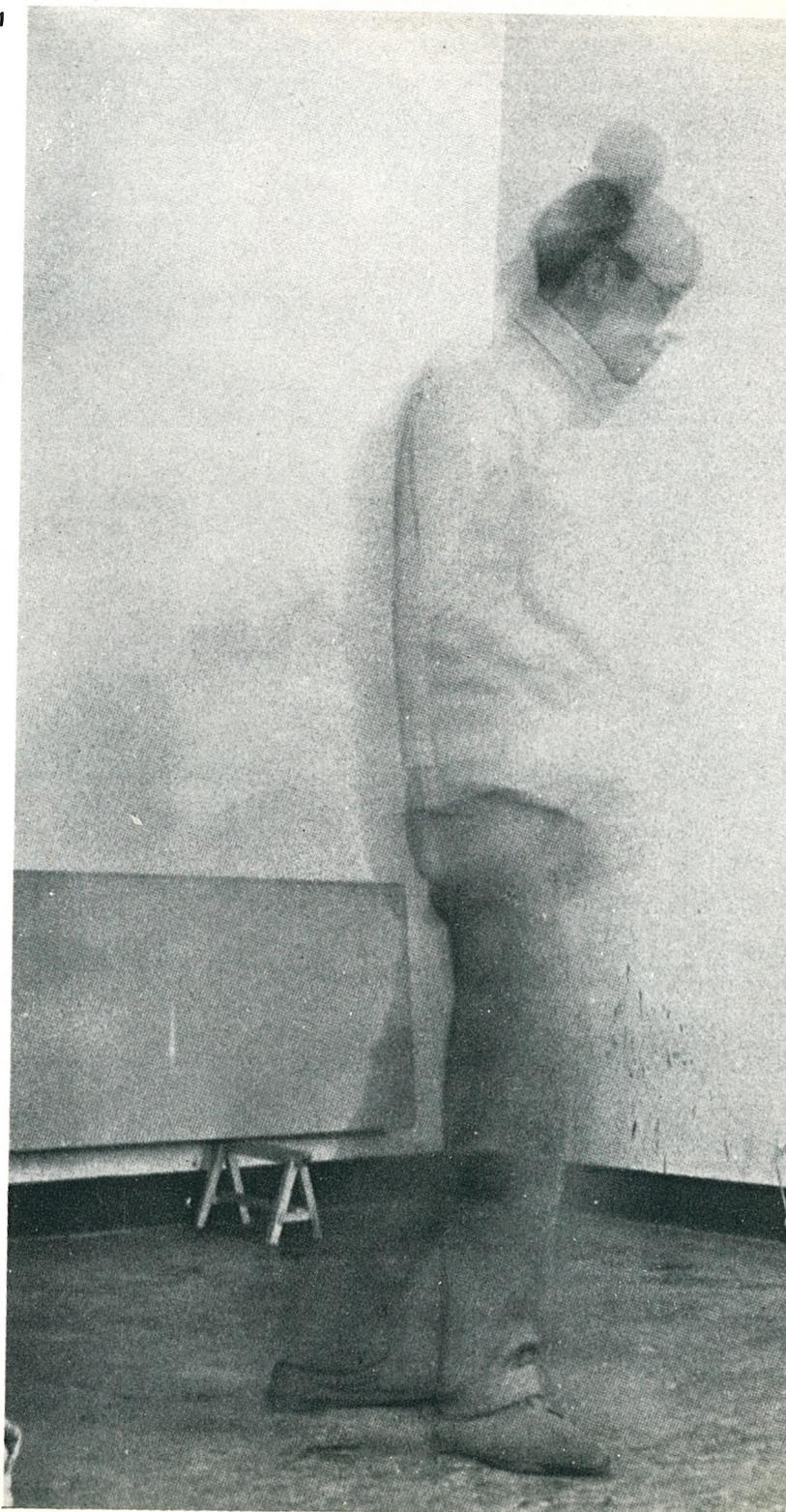
ORIONE 1972
tempera e olio su tela - cm. 50 x 180

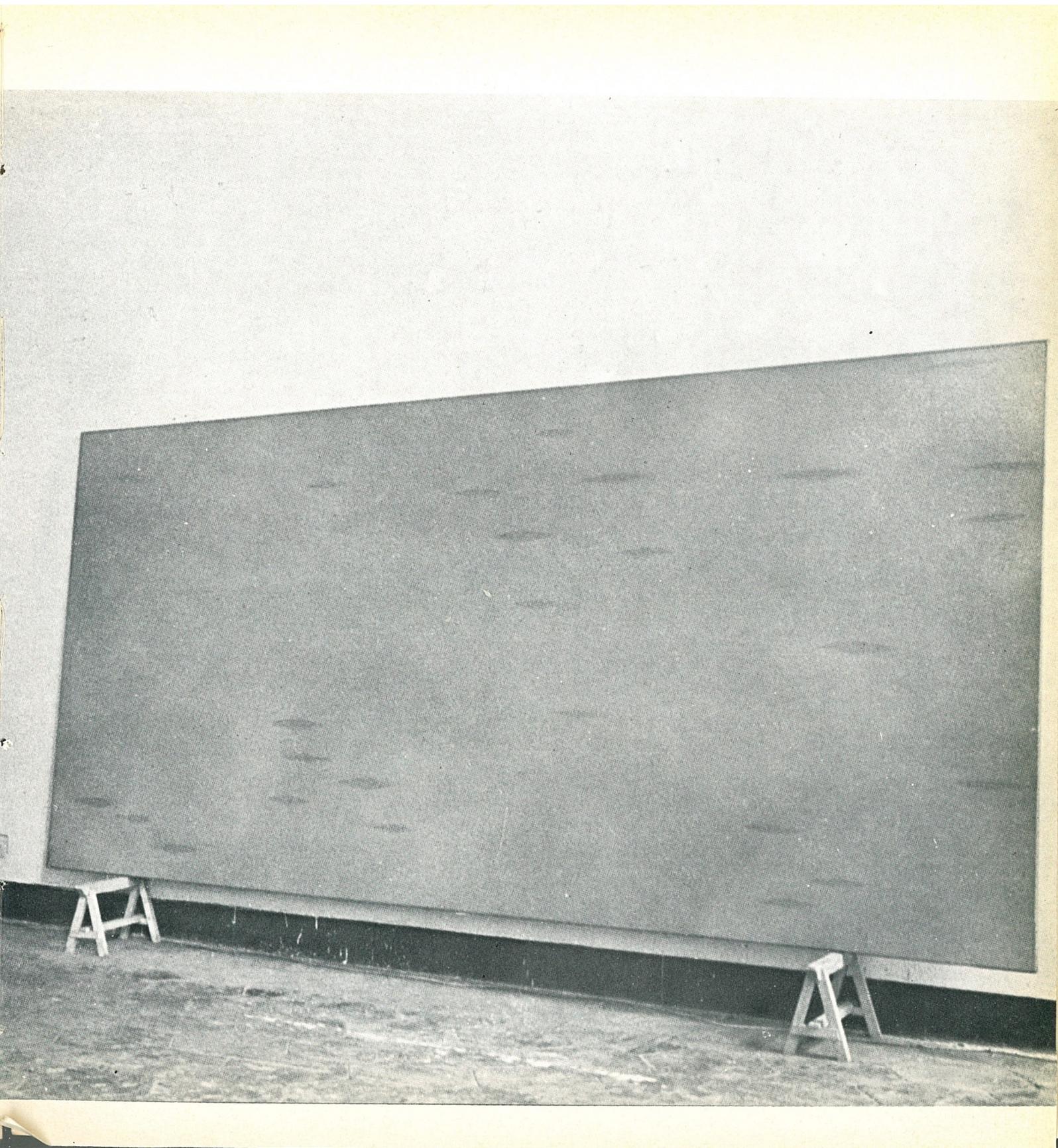
ALFEO 1972
tempera e olio su tela - cm. 60 x 200

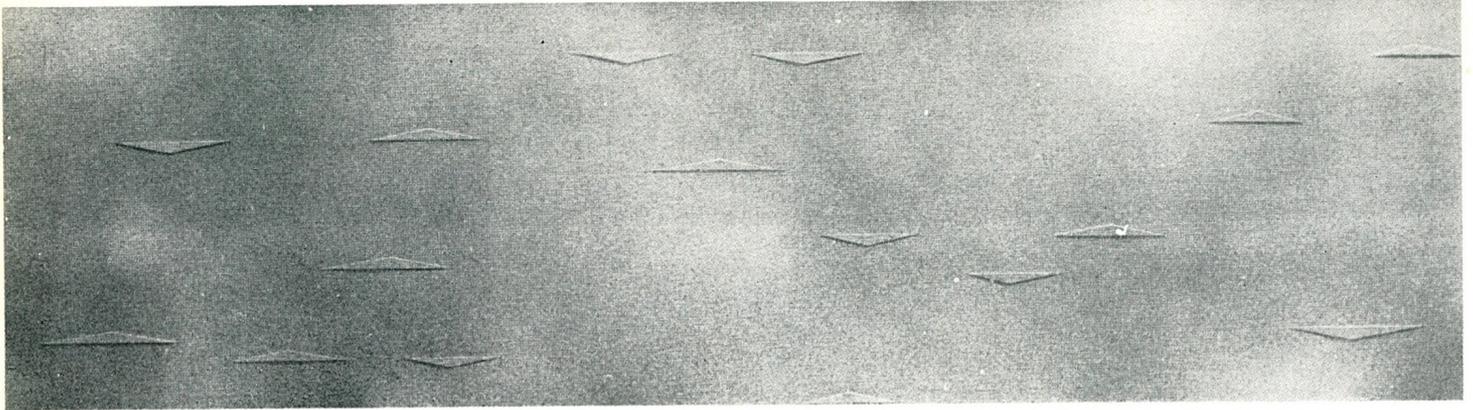
1 - ATTIS 1971
tempera e olio su tela cm. 140 × 270

2 - ORIONE 1972
tempera e olio su tela, cm. 50 × 180

1







2

MOSTRE COLLETTIVE

- 1963 Rassegna d'Arti Figurative di Roma e del Lazio / Premio Marche
- 1964 Premio Silvestro Lega « Arte Nuova » Lunds Konsthall / Lund (Svezia)
- 1965 Premio Michetti Rassegna d'Arti Figurative di Roma e del Lazio Premio Termoli
- 1966 Peintures italiennes d'aujourd'hui / Teheran Prima Mostra Romana del Sindacato degli Artisti / Circolo Culturale Colonna Antonina « Nuove Proposte » Galleria Arco d'Alibert / Roma
- 1968 VI Biennale Romana « 1968 » Galleria Salone Annunciata / Milano « Revort 2 » Settimana Internazionale di Palermo
- 1969 Galleria Christian Stein / Torino Galleria Leger / Malmö Klub Konkretistu / Galeria Umení Karlovy Vary Istituto Italiano di Cultura / Copenaghen
- 1971 « Works on paper » Art Institute Chicago
- 1972 Premio Sironi / Sassari

MOSTRE PERSONALI

- 1964 Galleria La Salita / Roma
- 1965 Galleria La Metopa / Bari
- 1966 Galleria Salone Annunciata / Milano
- 1968 Galleria Salone Annunciata / Milano Galleria Arco d'Alibert / Roma Qui Arte Contemporanea (con Nicola Carrino) / Roma
- 1969 Galleria Flori / Firenze Qui Arte Contemporanea / Roma
- 1970 Galleria Salone Annunciata / Milano XXXV Biennale di Venezia
- 1971 Dezon-Zaks Gallery / Chicago Galleria Salone Annunciata / Milano
- 1972 Galleria Peccolo / Livorno Qui Arte Contemporanea / Roma

Scena per la « La Merce Esclusa » di Elio Pagliarani rappresentato il 3/6/1965 al Teatro Parioli di Roma dalla Compagnia « Teatro dei Novissimi ».

Ha scritto sceneggiato e collaborato alla regia del cortometraggio « Toti Scialoja pittura come tempo » di Vittorio Armentano.

Ha collaborato alla realizzazione del cortometraggio « Soto » di Vittorio Armentano.

« Il mondo è una mia rappresentazione. L'uomo che ammette questa verità sa chiaramente di non conoscere un sole né una terra, ma soltanto due occhi che vedono un sole, e una mano che sente il contatto di una terra ».

ARTHUR SCHOPENHAUER

Carlo Battaglia ha già esposto a « Qui Arte Contemporanea » nel 1968 e nel 1969. La caratteristica qualità della sua pittura è quindi ben conosciuta ai frequentatori di questa galleria.

Descritti oggettivamente i suoi quadri, nelle intelaiature orizzontali, sono vaste stesure, realizzate con tecnica a spruzzo, che fanno vibrare uno spazio, senza definirlo nella collocazione e nella profondità.

Negli ultimi lavori egli ha eliminato il gioco delle ambiguità ottiche di una prospettiva contraddittoria, e la pittura dilaga all'infinito, tutta uguale, variata solo dalla fluidità della luce-colore, occasionalmente delimitata nel rettangolo orizzontale, senza che esso costituisca più una struttura portante. L'ulteriore indicazione di indefinitezza plastica è data dal fatto che alcuni rombi, o strisce, o triangoli sottilissimi, dipinti con altro tipo di verniciatura, riflettono la luce esterna al quadro (mentre il resto della stesura l'assorbe), variando continuamente gli effetti, in relazione allo spostarsi del nostro occhio, o addirittura della nostra persona fisica.

Ne risulta che è impossibile cogliere il quadro con un unico sguardo: la luce varia, e con essa varia il senso della dimensione e dell'ottica.

Il quadro non è più un quadro ma qualcosa in cui il pensiero pittorico non si propone né come mimesi, né come espressione lirica, ma come analisi mentale dell'esperienza visiva.

E tuttavia il pittore che vuol distruggere la fisicità della pittura e li che dipinge con una concentrazione ascetica, l'artista che vuole concentrarsi sulla variazione percettiva, è lì ad indicare comunque uno spazio, uno spazio del pensiero contemplativo, « la pura uniformità non-oggettiva » di Malevic, che ora dilaga captata nel vasto silenzio da un'ossessiva ripetizione.

MARISA VOLPI ORLANDINI

orario della galleria:

*tutti i giorni dalle ore 10,30 alle 13 e dalle ore 17 alle 20,30
chiusa la domenica e il lunedì mattina*